

# OPEN LEGISLATION

## SIMULAZIONE DI COMMISSIONE PARLAMENTARE IN SEDE DELIBERANTE

### MANUALE PROCEDURALE

#### *Prefazione*

Carissimi partecipanti,

ELSA Trento ha voluto proporvi questa nuova esperienza formativa che permetterà a tutti voi di cimentarvi in un'attività di scrittura legislativa. Il giurista non deve semplicemente ergersi ad interprete ma può avere un ruolo centrale nella stesura e nella redazione degli atti legislativi.

Una legge chiara, scritta in enunciati brevi e con proposizioni equilibrate può facilitare l'attività d'interpretazione, facilitando non solo i giuristi, bensì anche le Pubbliche Amministrazioni, le imprese ed in generale i cittadini che non sono tecnici del diritto.

Molti non sanno infatti che vi sarebbero delle linee guida dettagliate nella redazione degli atti legislativi e queste linee guida verranno a voi riproposte nell'ottica di questa simulazione. Se siete giuristi o non giuristi questo a noi importa poco, in questo caso vogliamo solo aiutarvi a comprendere la necessità vitale di questo Paese di disporre di un legislatore che produca – a prescindere dalla natura politica dei provvedimenti – una normazione che non sia inapplicabile o difficilmente applicabile perché confusa o incomprensibile.

Verrete valutati sia sul contenuto che sulla forma, entrambi aspetti fondamentali di ogni norma.

Altro obiettivo che ci siamo riproposti è incentivare i partecipanti a confrontarsi, interloquire e negoziare, cercando di arrivare a un compromesso che possa non solo accontentare le parti politiche presenti fittiziamente in questa simulazione parlamentare, ma possa portare vantaggi concreti ad una pluralità di persone.

Farvi redigere un testo scritto e basta sarebbe stata – secondo noi – un'esperienza abbastanza limitante ed abbiamo preferito cercare di costruire un meccanismo che vi obblighi ad incontrarvi e scontrarvi per trovare un compromesso, un equilibrio o – se preferiamo chiamarlo così – un giusto mezzo.

A prescindere da quale sia il vostro credo politico, religioso o da quella che sia la visione del mondo che propugnatate, il Direttivo di ELSA Trento ci tiene a sensibilizzarvi su due tematiche chiave: la qualità delle leggi e la necessità di confronto.

I nostri migliori saluti

Il Direttivo di ELSA Trento

## OBIETTIVO

L'obiettivo della simulazione consta nell'approvazione di un testo di legge condiviso in materia di regolamentazione degli organismi geneticamente modificati.

I partecipanti saranno chiamati a dibattere e confrontarsi su quale sia la miglior soluzione legislativa in un'ottica di rispetto dei diversi orientamenti politici e delle diverse sensibilità (economiche, ambientali e sociali).

I partecipanti dovranno mettersi in gioco grazie alle loro capacità comunicative, negoziali e di rielaborazione dei contenuti per far prevalere il proprio schieramento e la loro posizione politica.

## I PARLAMENTARI

I partecipanti ad *Open Legislation* saranno calati nei panni di Deputati della Repubblica Italiana e per tanto avranno la qualifica di "Onorevole" all'interno della simulazione. È importante che vengano rispettate le norme di *étiquette* fondamentali sia nell'uso del linguaggio sia nel vestiario (è richiesto di indossare abiti formali adeguati al carattere della simulazione).

I parlamentari nella simulazione – come nella realtà – **non hanno vincolo di mandato** e rappresentano la Nazione. Vi è libertà di voto, il quale non è vincolato all'appartenenza del gruppo parlamentare.

**Nota Bene:** se si appartiene ad un gruppo parlamentare di orientamento estremamente conservatore è inopportuno (sebbene non vietato) votare un provvedimento di stampo estremamente progressista lontano dalle ideologie del proprio gruppo. Quando siete stati eletti siete stati eletti sulla base di un certo programma e sulla base di certe idee. Questo non significa che non si possa trovare un punto d'incontro o raggiungere una posizione mediata, tuttavia riflettete sempre circa il vostro "stare nel personaggio".

## I GRUPPI PARLAMENTARI

I gruppi parlamentari hanno una grandezza variabile e la loro composizione è dettata dal comitato organizzatore. **Ogni gruppo parlamentare elegge al suo interno un Capo-gruppo (ed un Vice) che rappresenti il gruppo parlamentare.**

La simulazione vede l'attribuzione da parte del Comitato Direttivo di ELSA Trento di una scheda di background a ciascun gruppo con cui si determina il suo orientamento politico e quello dei suoi partecipanti. **Il disegno di legge presentato da ciascun gruppo dovrà rispecchiare l'orientamento assegnato.**

Il disegno di legge dovrà esser redatto secondo i criteri di scrittura legislativa indicati dai materiali dati dal Comitato Organizzatore poiché verrà valutato dal Comitato Scientifico sulla base di criteri formali. Disegni di legge troppo brevi, troppo lunghi e/o prolissi potrebbero risultare controproducenti.

È vivamente consigliato seguire i criteri di scrittura e di comporre un disegno di legge conforme all'orientamento che vi è stato attribuito.

Il Comitato Scientifico che valuterà le vostre produzioni metterà a vostra disposizione – oltre a dei materiali con linee guida per la scrittura legislativa – degli esempi di testi normativi scritti in maniera qualitativamente apprezzabile.

## GLI EMENDAMENTI

Le modifiche ai disegni di legge sono dette "emendamenti". Vi è un numero massimo di due emendamenti per disegno di legge durante ogni chiamata. Un numero di emendamenti superiori può rendere inammissibile al voto il disegno di legge

## VOTAZIONI, QUORUM, NEGOZIATI E COALIZIONI

L'approvazione dell'atto normativo avviene in tre 3 chiamate. In ogni chiamata sarà disposta una fase di voto.

All'interno della votazione in prima chiamata passeranno in seconda chiamata i quattro disegni di legge più votati, all'interno della votazione in seconda chiamata passeranno in terza chiamata i due disegni di legge più votati ed all'interno della votazione in terza chiamata si vedrà l'approvazione del testo più condiviso da parte della commissione.

Come nel regolamento della Camera, anche in questa simulazione è previsto che la maggioranza sia calcolata sulla base del numero dei deputati che nella votazione hanno espresso un voto, favorevole o contrario (considerati "presenti"), non contando gli astenuti (considerati "assenti"), calcolati invece ai fini del numero legale. Pertanto, se vi sono numerosi deputati (di solito gruppi) che si astengono, la maggioranza (ossia il numero minimo di voti favorevoli che una proposta deve ricevere per essere approvata) sarà più facile da raggiungere in forza della definizione data di "presenti".

**Nota bene:** in caso di parità dei voti favorevoli tra più disegni di legge ai fini della determinazione del superamento del quorum, le opzioni che la Presidenza della Commissione può adottare sono la **votazione a scrutinio segreto** o – anche qualora questa tipologia di votazione non sia determinante – decidere di ritenere approvati e rinviati in successiva chiamata i disegni di legge (a parità di favorevoli) con un minor numero di voti contrari.

I gruppi parlamentari sono di grandezze differenti ed è fondamentale quindi cercare delle convergenze di voti.

È importante cercare punti comuni con gli altri gruppi. Due gruppi di piccola entità ma che hanno posizioni simili possono accordarsi di convergere su un disegno di legge in cambio di alcune modifiche (aggiunte, rettifiche o stralcio di alcuni punti). Non importa tanto di chi sia il testo di base, importa focalizzare bene i punti principali da emendare. Date un ordine di priorità alle fattispecie descritte nel vostro disegno di legge e cercate di capire quali sono i capi saldi a cui non potete rinunciare.

Se avete troppi emendamenti da apportare per creare un largo consenso intorno al vostro disegno di legge e non volete rischiare che questo diventi inammissibile, potete tentare di negoziare il voto in cambio degli emendamenti nella chiamata successiva. Nessuno vi può obbligare a mantenere i patti dopo il voto ma molto probabilmente la violazione degli accordi potrebbe farvi perdere il sostegno dei deputati a cui avete fatto determinate promesse.

Ricordate che vi è la possibilità in prima chiamata di costituire – sempre se volete, non è obbligatorio – delle coalizioni. Queste possono essere composte massimo da tre gruppi parlamentari.

Non avete una coalizione? Siete isolati? Il vostro disegno di legge non ha superato la chiamata? Non serve che vi disperiate il vostro voto può essere determinante ed avete ancora capacità negoziale. Potete proporre il vostro appoggio esterno a gruppi in cambio di alcune modifiche.

I gruppi parlamentari più grandi hanno sì più persone ma ciò significa anche avere più idee ed alcune di queste persone potrebbero esser scontente di alcuni accordi. Se questa minoranza fosse eccessivamente insoddisfatta potrebbe decidere di votare in maniera contraria, facendo perdere la maggioranza. Quindi se siete in un gruppo grande cercate di equilibrare le trattative con gli altri gruppi cercando di mantenere un'armonia interna, ricordate sempre che non vi è vincolo di mandato.

## IL DIBATTITO PARLAMENTARE

Il dibattito è la parte centrale del confronto in cui ogni parlamentare può intervenire.

Questo sarà moderato dalla Presidenza della Commissione stessa, la quale scandisce i tempi e gestisce la lista degli interventi.

Individuiamo due tipologie differenti di dibattito:

- Dibattito Formale
- Dibattito Informale

Durante il **dibattito formale** ogni membro dell'assemblea può intervenire portando le proprie posizioni previa prenotazione dell'intervento e concessione della parola da parte della Presidenza. I tempi sono scanditi dalla presidenza stessa.

I Capi-Gruppo solitamente portano all'interno del dibattito la posizione condivisa a maggioranza dai gruppi parlamentari tuttavia i parlamentari del gruppo che siano in disaccordo con la posizione condivisa dalla maggioranza interna del gruppo possono liberamente prenotarsi ed intervenire portando la loro posizione.

Al contempo anche se un parlamentare non è dissenziente dalla posizione del proprio gruppo, ma vuole semplicemente portare il proprio contributo facendo annotazioni, rispondendo ad altri parlamentari o supportare la posizione espressa dal proprio gruppo è libero di farlo.

Nel **dibattito informale** delle delegazioni di parlamentari espongono le proprie posizioni o le proprie proposte, successivamente è data possibilità a tutti i membri dell'assemblea di porre delle domande ai relatori in merito a quanto esposto.

È data una sola possibilità di replica in merito alla risposta da parte del parlamentare che ha formulato la domanda. La replica non è obbligatoria ed è un privilegio che si può esercitare entro certi limiti espressi dalla Presidenza.

La delegazione può esser composta – ad esempio- sia da membri di un solo gruppo parlamentare sia da membri di gruppi parlamentari differenti che tuttavia sostengono un disegno legge congiunto.

**N.B.** Durante tutta la durata della seduta è fatto **divieto** di utilizzare PC, tablet e cellulari.

## SOSPENSIONE DELLA SEDUTA

Se la fase dibattimentale è una fase moderata finalizzata al confronto e alla veicolazione delle idee, quando la seduta è sospesa i parlamentari possono dedicarsi a momenti che per certi versi potremmo definire di lobbying, momenti in cui ci si può dedicare alla trattativa ed alla ricerca del consenso in vista del voto.

Questi momenti non sono solo vitali al negoziato politico, ma sono funzionali soprattutto per la stesura degli emendamenti e al lavoro di adattamento dei disegni di legge in conformità ai negoziati con gli altri gruppi.

È permesso solo durante la **sospensione della seduta** l'uso di PC, tablet e telefoni cellulari.

## AUDIZIONI PARLAMENTARI

Con l'espressione **audizione parlamentare** nell'ordinamento giuridico italiano ci si riferisce a uno dei mezzi con cui le Commissioni parlamentari possono raccogliere le informazioni o i pareri necessari a svolgere correttamente la propria attività istituzionale.

In tal caso – all'interno della simulazione – saranno chiamati degli **esperti** della materia trattata che faranno una relazione iniziale, ma si badi bene che vi sarà una fase interattiva in cui i deputati potranno – dietro prenotazione dell'intervento – porre delle domande ed interagire con l'esperto.

**Nota Bene:** l'idea dell'audizione nasce in antitesi alla classica lezione frontale priva di interazione con l'uditorio, soprattutto dal momento che – molto probabilmente – gli esperti potrebbero esser in disaccordo tra loro ed è quindi **importante** ai fini dell'argomentazione politica e all'indirizzo dei lavori che ogni deputato si sforzi di seguire e d'interagire cercando di porre quesiti (o chiedere determinati approfondimenti).

In un'ottica più calcolatrice – ai fini del risultato – vi potremmo suggerire di cercare di stare attenti e di porre (o *preparare*) quesiti mirati, i quali possano poi avere risposte che diano (anche in parte) supporto scientifico alla propria tesi politica. **Fate attenzione alla formulazione.**

È importante, tuttavia, ricordare che i pareri degli esperti sono pareri e quindi – in quanto tali – servono solo all'interno di un'indagine **conoscitiva**, non sono vincolanti per la Commissione.

In ultima battuta: tenete conto che anche l'interazione durante la fase delle audizioni ricadrà nei termini di valutazione del Comitato Scientifico.

## OPEN INFORMATION – Modalità “SALA STAMPA”

Durante i lavori della Commissione – in modo contestuale ad essa – avverrà una **simulazione giornalistica** in cui ci saranno altri studenti a simulare il lavoro delle agenzie stampa.

Sarete osservati, sarete oggetto di appunti (su cui poi saranno scritti articoli), potreste esser oggetto d'intervista o ritrovarvi – in quanto Capo Gruppo (o Vice) - a fare delle dichiarazioni stampa per il vostro partito.

Altresì, potreste diventare un *insider* raccontando in via confidenziale dei retroscena al fine di portare l'attenzione della stampa su particolari cose (trattative, dietro le quinte, ecc.), le quali potrebbero farvi comodo per ingraziarvi l'opinione pubblica e/o destabilizzare i vostri avversari.

Tutto ciò che avverrà e sarà detto in aula sarà attenzionato dalla stampa mentre quando la seduta sarà sospesa – per quanto concerne le trattative politiche, non sempre facili alla luce del sole – ci saranno degli spazi che potranno esser usati per aver un po' di privacy...

Nulla vi vieta di tenere le trattative pubbliche ma ricordatevi che alcune prassi parlamentari non sempre sono ben viste dall'elettorato, deciderete voi in base alla vostra linea come procedere in tal senso.

Vi invitiamo a collaborare al progetto rendendovi disponibili ai (fittizi) organi di stampa proprio come se foste veri e propri Deputati in Transatlantico.

Tale simulazione avrà un proprio Comitato Scientifico (indipendente dall'*Open Legislation*) che valuterà gli elaborati ed il lavoro svolto sul campo dalla componente giornalistica.

È probabile che alcuni di questi pezzi saranno poi pubblicati sul periodico "l'Universitario" distribuito poi all'interno dei luoghi universitari di Trento (e/o sul loro sito web).

## **I PREMI**

Al termine della Simulazione si terrà una fase di premiazione dove il Comitato Scientifico assegnerà tre premi ai partecipanti:

### **Miglior Oratore**

Per l'assegnazione verranno valutati: la capacità espositiva, argomentativa e comunicativa del partecipante, la coerenza logica delle argomentazioni, la capacità di ribattere alla parte avversa e le eventuali concessioni alla stessa, la capacità di rispondere alle domande e lo stile dell'esposizione orale.

### **Miglior Parlamentare**

Per l'assegnazione verranno valutati: la conoscenza delle procedure parlamentari e la sua applicazione nel corso delle attività parlamentari sia per agevolare l'attività del proprio gruppo sia per addivenire alla delibera del progetto di legge comune. Inoltre verrà presa seriamente in considerazione la coerenza del Deputato con l'orientamento politico preassegnato.

### **Miglior Disegno di Legge**

Per l'assegnazione verranno valutati: il contenuto del disegno di legge presentato, il rispetto dei canoni formali e la coerenza con l'orientamento politico preassegnato.

Vi ricordiamo, inoltre, che ogni partecipante riceverà una copia dei libri "Le biotecnologie" e "Le biodiversità", entrambi di Marcello Buiatti, editi da IL MULINO.